


dedizione orgogliosa più che di vera e propria passione. Alla colpa non segue l'espiazione, e non nell'orgoglio duramente frustrato della giovane donna, che anzi l'amore di un altro uomo la innalza e purifica. Björnson aveva fede nel bene e nella bontà umana, l'idea generosa che egli s'era fatto degli uomini non poteva tollerare che la colpa di un po' venisse sepolta con la morte. E Marianne si identifica con tutti quegli anni più tardi della sua quasi ottantenne esistenza terrena, che era troppo cara, perché non trovasse per lei, nel suo cuore, una parola di perdono e un voto augurale.

Quanto Björnson è impetuoso e romantico, altrettanto il tedesco *Paul Ernst* appare come un genio del pensiero successivo (1866-1933), meditato, calcolato, speculativo. Insieme a Wilhelm von Scholz egli appartiene a quel neoclassicismo tedesco che si rivolse contro la dissoluzione della forma operata dal naturalismo e contro il culto dell'arte per l'arte dei neo-romantici. Per questo egli fu, anche a un certo tempo, considerato uno dei capi del movimento dell'*arte nuova*, benché in realtà tale tendenza caratterizzò soltanto un periodo transitorio nell'evoluzione dell'arte sua. Se vogliamo trovare per lui una definizione, meglio è chiamarlo, come fa per l'appunto Massimo Mila, introduttore e traduttore del presente romanzo: *il sommo sulla speranza* (Mila, trad. di Frassinelli), «scrittore di pensiero».

Vi è in Ernst, dice il Mila, «una

prestabilita vocazione apostolica, Temo che i lettori italiani la troveranno alquanto eccessiva per il loro gusto. Troppo spesso infatti la predicazione dottrinarla soverchia i personaggi che la espongono e vi diluiscono e sommergono la loro individualità, sicché essa aleggia fuori dei medesimi e questi appaiono evanescenti, sbiaditi sotto un peso troppo grande e troppo esteriore. Vi è inoltre in tutti un'uniformità di tono, per cui mancano quei contrasti che, dando vita all'azione, ne fanno sorgere con maggior naturalezza le idee. «Per lui dice ancora il Mila-
la di sopra dell'analisi individuale, esistono altri interessi in più largo senso umani; i problemi del lavoro e della convivenza sociale, le sorti

o di un gran
rno di M



ziata del marmo, descrive con pochi tocchi di grigio immensi spazi. C'è già la varietà di valori; ci avviciniamo alla pittura. E siamo a un lirismo tutto pittorico in altre di queste composizioni (e chiamiamole pure col loro nome): dove la scala dei valori luminosi è graduata magistralmente, da far pensare al gioco cromatico, alla circolazione dei toni più forti per far valere le note più trasparenti e più ariose. E in questi fogli il bianco e nero è pieno di fascino.

Bruttissimi e stupendi

Adesso diciamo pure tranquillamente che questi disegni sono belli. Non ve n'è uno che non sia animato della potenza dello spirito. E possiamo anche tornare alla lettera del Martini che accompagna questo documentario della sua vita segreta: «*Bel segno o brutto segno questo non conta, l'importante è far sentire, come nei bruttissimi disegni del Cézanne, che ogni segno è assorbito da uno scopo di ricerca e che ogni deformazione è la conseguenza logica del discorso che vuole rivelare e, infine, ogni correzione (se c'è) risulta necessaria e giustificata; e allora questi bruttissimi disegni diventano stupendi. (Vedete come il brutto sia scabolo generico al pari del bello, se il suo superlativo può convertirsi in «stupendo»). «La necessità — prosegue il Martini — è quella che conta per creare la vita e questa si ottiene anche attraverso l'uomo e la donna con la necessità del possesso. Perché l'arte italiana, la più grande, nasce e vive in un profondo senso tattile e anche tale senso rivela la sua fatale necessità nel possesso delle forme; fuori di ciò non resta che l'illustrazione e l'amore romantico.*

La creazione, per ogni ingegno forte e chiamato a creare, è infatti una necessità. Ed anche i disegni del Martini sono i primi atti d'un creatore robusto. Non sono un'arte a sé che si fa per definitiva, ma ben c'è in essi qualche cosa di definitivo. E

minatori, dove tutte le attività sono al servizio della famiglia Steinbesser. Arrivene che, per poter attuare in pieno il suo piano grandioso di riforme sociali, in un incidente di caccia il fratello saggio degli Steinbesser uccide il fratello sventato, lasciando poi che la pena sia scontata da un povero diavolo qualunque che si è appena liberato dal primo carcere. Ma il sacrificio compiuto alla vita del fratricida, le conquiste realizzate, il benessere e l'agitazione donate alla valle, non bastano a pagare le scote del sangue versato. Nemmeno il suicidio del vecchio è sufficiente. Un nuovo passo innanzi a quello stesso progresso tecnico nel quale si è già consumato il fermento è subito, minacciando di causare la chiusura della miniera, fa scoppiare una sommossa, fra le vittime della quale si trovano anche i due figli, che cadono agli inizi della strada loro edificata dal padre.

de scultore
Martini

la luce che danno sopra le operazioni di uno spirito. Quella luce che ricerchiamo in tutti i disegni degli artisti eccellenti, e senza il cui aiuto molte volte non potremmo intendere il ragionamento dell'arte loro.

b.

Un libro di letture tedesche
di Alice Gemprie

Quello di affiancare, si può dire sin dagli inizi, lo studio teorico di una

locomozione agli apori, ai testati
nomenclografi. A questi brani si
aggiungono le letture di poesie
e poesie. La parte seconda è additri-
vamente una piccola antologia, che di grado
n grado conduce l'allievo fino a una
prima conoscenza con Goethe e Schiller.

Un importante capitolo è quello de-
dicato alla nomenclatura, una specie
di glossario di termini scientifici, in cui
oltre ai termini non volume e in cui,
altri ai singoli vocaboli, si trovano
indicati numerosi modi di dire per i
quali non vale la traduzione letterale.

Frutto di una più che trentennale
esperienza, anche a questa «Blumen-
kranz» si può attribuire una buona fortuna, lo-
cata agli altri libri scolastici che tut-
ta decisamente coronano l'attività edu-
catrice di Alice Gemperle.

L

II. Pochi sono i sostenitori del gioco del calcio — pochi perché la schiera costantemente si rinnova — che sanno che il tattologo

L'esempio di Gregar

Un po' erudo per le grandi manifestazioni, egli mancò fra altro un rigore per pura emozione, il fumano richiamò fin da quel momento l'attenzione sulle possibilità tecniche di tutta una regione, ruppe il ghiaccio e spalò la via ai tanti giocatori della regione stessa che dovevano più tardi realmente accendere in lizza a difesa dei colori d'Italia nelle competizioni internazionali. La persona che lo convocò quel giorno, la persona che scrive questi ricordi e queste impressioni, lo congedò da Torino il giorno dopo della prova nel modo più cordiale. Gregar non poteva logicamente assie-

ci mollino, a scaldare gli animi e ad alimentare i cervelli, questa mamma. Meno di tre anni dopo, un iscriano, passato alla Iuventus di Torino, Antonio Vojak, primo a tirare fuori il nome di "Nazione", ne fece mezz'ala destra, nella Nazionale B, nella prima occasione in cui questa veniva formata: il 17 aprile 1927; a Esch sur Alzette contro il Lussemburgo, partita vinta dai cacciati nostri per 5 a 1. Il 4 settembre dello stesso anno, in una partita disputata a Roma dalla nostra squadra nazionale goliardica, quella che contava per il campionato studentesco del mondo, un altro umano, Zaminovitch, sostituiva il secondo tempo il bresciano Giovanni Meazza, che mezz'ala sinistra, facendo così mezza partita, fu il primo a tirare fuori il nome a se stesso, negli studenti dell'Ungheria, di "Nazione", e, nell'anno dopo, i giudici scesero dall'alto, don-

Prima dell'incontro col Portogallo di deputati a Milano e vinto dalla frazione nostra per 6 a 1. Mihačević apriva quel giorno anche la sezione dei marcatori giuliani di reti all'anne, segnando il primo e l'ultimo punto dell'incontro. E finalmente, il 10 gennaio del 1930, annovera la categoria delle gare rappresentative vedeva l'esordio di un giuliano. La rappresentativa di Milano che batteva quel giorno il San Marino per 4 a 1, segnando di Berlino per 4 a 1, comprendeva nelle sue file, come mezz'ala sinistra, fra Meazza e Tassin, Antonio Biascchi, alivù dell'Ambrosiana. Anche

di fatto di numero di incontri di cui il pugile ha preso parte. I pugili sono così suddivisi in tre categorie: la prima, la classifica degli onori internazionali, in tutta la storia del calcio italiano, diciassette su un complesso di circa settecento giocatori, di giocatori cioè che nelle diverse categorie di gare hanno rappresentato l'Italia o parte di essa contro lo straniero in competizioni calcistiche.

Dodici sono gli atleti della Venezia Giulia, che, senza essere assurti agli onori della Nazionale A, hanno militato nelle file della Nazionale B o della Nazionale dei Giovanissimi. Bruno Chizzo, Rodolfo

femminili di Zona ed una corsa piani m. 800. Per i giocatori delle due squadre, l'arbitro ed i guardie servizio speciale di tram, poi.

Stadio, alle 15.30 precise della domenica. Arbitro: Luigi Egildo di Gorizia (arbitro federale a disposizione dei C.I.T.A.). Ed ecco le formazioni:

Rappresentativa del Piemonte (maglia azzurra): Grifanti; Vareschi, Mandini, Lodi, Biletti, Galliani, Cossato, Ploia, Gabetto, Mazza, Ferraris II. Riserve: Ferrini, Cadario, Bodotta, Cascano.

Rappresentativa della Venezia Giulia (maglia rosse): Strulli; Picchiara, Gratton, Selar, Rancello, Bazzani, Sestini, Sestini, Bazzani (cap), Milani, Riserva: Bazzani e Radig.

stine il Premio del Produttore, stabiliva, con un secco 1,26, il limite della generazione 1941 su pista di mezzo miglio sulla lunga distanza. Va rinnovato, a questo proposito, l'elogio del preparatore triestino Eugenio Steidler, al quale va il merito di aver preparato la ma-

Premio del Produttore: 1) «Fucina» (M. Pizzani), 28,7; 2) «L'Albero di Linceo» (dott. Jegher), 29,0; 3) «Barfelana» (Mn. Caprio), 27,7; 4) «Nimbo d'Oro» (R. Mesacchini), 28,1. Totale: 115,50; accoppiata 5, 5,50; accoppiata 35; duplice 52.

Premio del Mestiere: 1) «Langana» (E. Baraldi), al km. 25,5; 2) «Zetta» (A. Sennil), 25,5; 3) «Cittorio» (R. Mesacchini), 26,0; 4) «Lancia» (U. Stedler), 29,6. Tot.: vincitore 30; piazzati U 30, 17; accoppiata 141; duplice 177.

Premio dei Trasporti: 1) «Brescia» (G. Bordini), 28,5; 2) «Sant'Antonio» (M. Polacco), 28,8; 3) «Cappanera» (R. Mesacchini), 29,8; 5) «Dubat» (M. Busceti), 30,0. Vincitore 7; piazzati 15, 15,50, 16,50; accoppiata 151; duplice 118.

Oggi, alle 16,30, si corre il convegno del Premio del Lavoro di cui sono 50.000, che si svolgerà alla pa-

BANCO I

Banca di inter
Società per azioni - Capitale
Anno di fon

TUTTI I
E LE OPERAZ
MODERNO
DI CASSETTE

FILIALE DI TRIESTE
Telefoni N. 7941-45 se
AGENZIA A - Via Roma
AGENZIA B - Piazza d

PORTO
Soggiornare tranquillo. Comunicazioni
BAG
D'ACQUA MARE
DI ANTICO
FANGHI D'ACQUA

Presentatevi subito

per tutte le informazioni necessarie alla Sede del Governo del Supremo Tribunale di Cassazione, in via Adriatico, Palazzo del Tribunale, sabato, dalle 16 alle 19 pon. star.

H. SS. u. P. F. per il LI

Ha respinto il reclamo della Triestina per la gara con l'Ampelea del 4 giugno ed ha fissato al 5 luglio i termine delle squalifiche di Rancilio Gratton e Grezar. Per la gara Vene-

ca brighes. La gara si presenta e mozionante e verrà seguita dagli sportivi con l'attenzione riservata agli avvenimenti di eccezione. Ecco le nostre selezioni per oggi:

Premio dei Mercati: «Osimo», «Pulna», «Jvas».

Premio dei Campi: «Dionea», «Tritone», «Ferruccio».

Premio delle Fabbriche: «Irisio», «Rollo», «Scira».

DI ROMA
esce nazionale
 e riserva Lire 364.000.000
azione 1920

SERVIZI
ONI DI BANCA
IMPIANTO
DI SICUREZZA

- Corso E. Mattei n. 15
 Borna N. 4500-4505
 N. 15 - Telefono 3886
 L'Impero, 6 - Tel. 90689

PROSE
di: servizio corriere e piroscalo
NI
DRE MARINA
A FAMA
AQUA MADRE

...le Forze Armate Germaniche.
vuti e credete nella lotta che
enza dell'Europa, inferti avanti
costretti da nuove imminenti
potranno comportare per Voi
dalla Vostra terra.

...arie inerenti all'arruolamento
Commissarie per il Litorale
nei giorni di martedì, giovedì,
za N. 181, I piano, Trieste

TORALE ADRIATICO

ziata del marmo, descrive con pochi tocchi di grigio immensi spazi. C'è già la varietà di valori; ci avviciniamo alla pittura. E siamo a un lirismo tutto pittorico in altre di queste composizioni (e chiamiamole pure col loro nome) dove la scala dei colori luminosi è graduata magistralmente, da far pensare al gioco cromatico, alla circolazione dei toni più forti per far valere le note più trasparenti e più aeree. E in questi fogli il bianco e nero è pieno di fascino.

la luce che danno sopra le operazioni di uno spirito. Quella luce che ricerchiamo in tutti i disegni degli artisti eccellenti, e senza il cui aiuto molte volte non potremmo intendere il ragionamento dell'arte loro.

b.

**Un libro di letture tedesche
di Alice Gempeler**

Quello di affiancare, si può dire sin dagli inizi, in studio, l'arabico di una

Bruttissimi e stupendi

Adesso diciamo pure tranquillamente che questi disegni sono belli. Non ve n'è uno che non sia animato della potenza dello spirito. E possiamo anche tornare alla lettera del Marlini che accompagna questo documentario della sua vita segreta: «*El segno o brutto segno* questo non conta, l'importante è far sentire, come nei *bruttissimi* disegni del Cézanne, che ogni segno è assolto di uno scopo di ricerca e che ogni deformazione è la conseguenza logica del discorso che vuole rivelare e, infine, ogni correzione (se c'è) risulta necessaria e giustificata; e allora i *bruttissimi* disegni diventano stupendi». (Vedete come il brutto sia diventato bello, come i brutti vocaboli, generico al pari del bello, superlativo può convertirsi in estremo).

La necessità — proprio quella che conta per creare la vita e questa si ottiene anche attraverso l'uomo e la donna non la necessità del possesso. Perché l'arte italiana, la più grande, nasce e vive in un profondo senso latente e anche tale senso rivela la sua fatale necessità nel possesso delle forme: fuori di ciò non resta che l'illustrazione e l'amore romantico.

La creazione, per ogni ingegno forte e chiamato a creare, è infatti una necessità. Ed anche i disegni dei Martini sono i primi atti d'un creatore robusto. Non sono un'arte a sé che si dà per definitiva, ma ben c'è in essi qualche cosa di definitivo. E'

di localizzazione agli apporti ai testi d'onomatografi. A questi brani si può aggiungere qualche elemento di più. La parte seconda che addirittura una piccola antologia, che di grado in grado conduce l'allievo fino a una prima conoscenza con Goethe e Schiller.

Un importante capitolo è quello dedicato alla nomenclatura, una specie di glossario di termini scientifici, con i brani contenuti nel volume e in cui, oltre ai singoli vocaboli, si trovano indicati numerosi modi di dire per i quali non vale la traduzione letterale.

Frutto di una più che trentennale esperienza, anche questa « Blumenlese » arricchita di preziosi appunti copiati agli altri libri scolastici che tanto decisamente coronano l'ottima educatrice di Alice Gempeler.

L

28, un fumano ancora. Mario Varglien, passato lui pure alla partita, ha giocato per intero una partita nel campionato studentesco del mondo, che allora si disputava annualmente, condividendo l'opposizione dei gollardi nostri nella vittoria riportata sulla Francia per 4 a 1. Il primo dicembre del '29, sempre un fumano, Marcello Micalles, allora del Napoli, aveva l'addossazione di vestire per primo, fra tutti i giulliani, la maglia azzurra — la vera maglia azzurra — allineandosi come mezzala sinistra fra Salustro e

Un'inconfine segnava il suo punto in un'altissima, e dritta, che possa venire un simile attivo nel suo stato di servizio.

Vittorio Pozzo

Venezia 6 vita-Piemonte di calcio

L'incontro delle Rappresentative
gio al lo Stadio triestino

Viva regna negli ambienti sportivi cittadini l'aspettativa per l'odierno incontro fra le Rappresentative calcistiche della Venezia Giulia e del Piemonte. La squadra ospite è attesa nella nostra città dal comandante Accornero, le selezioni piemontesi il Commissario tecnico per la Nazionale Vittorio Pozzo, mentre la nostra Rappresentativa è stata convocata ieri a Trieste agli ordini di Villini e raggiunta stamane dal dott. Frosini. Ecco i dettagli definitivi:

Apertura dello Stadio ore 14.30.
Precederanno la partita, gare di Atletica leggera.

di fatto di numero di incontri di cui il pugile ha preso parte. I pugili sono così suddivisi in tre categorie: la prima, la classifica degli onori internazionali, in tutta la storia del calcio italiano, diciassette su un complesso di circa settecento giocatori, di giocatori cioè che nelle diverse categorie di gare hanno rappresentato l'Italia o parte di essa contro lo straniero in competizioni calcistiche.

Dodici sono gli atleti della Venezia Giulia, che, senza essere assurti agli onori della Nazionale A, hanno militato nelle file della Nazionale B o della Nazionale dei Giovanissimi. Bruno Chizzo, Rodolfo

femminili di Zona ed una corsa piani m. 800. Per i giocatori delle due squadre, l'arbitro ed i guardie servizio speciale di tram, poi.

Stadio, alle 15.30 precise della domenica. Arbitro: Luigi Egildo di Gorizia (arbitro federale a disposizione dei C.I.T.A.). Ed ecco le formazioni:

Rappresentativa del Piemonte (maglia azzurra): Grifanti; Vareschi, Mandini, Lodi, Biletti, Galliani, Cossato, Ploia, Gabetto, Mazza, Ferraris II. Riserve: Ferrini, Cadario, Bodotta, Cascano.

Rappresentativa della Venezia Giulia (maglia rosse): Strulli; Picchiara, Gratton, Selar, Rancello, Bazzani, Sestini, Sestini, Bazzani (cap), Milani, Riserva: Bazzani e Radig.

BORSATTI 
OREFICERIA - OROLOGERIA - RIPARAZIONI
 CORSO 39
ARTICOLI DA REGALO 

STABILIMENTO TERMAL
comunicante con l'ALBERGO PALAZZO

Informazioni, prenotazioni: Direzione Albergo Palazzo - Portofino.

AVIATORI!!
PERSONALE NAVIGANTE,
SPECIALISTI D'AVIAZIONE MILITARE
O CIVILE DI VOLO O A TERRA
AVIERI DI MANOVRA,

che non siete tornati ad arruolarvi dopo l'8 settembre, potrete riprendere nella Vostra regione, decorosamente e vantaggiosamente, la Vostra attività aderendo ad una speciale organizzazione

aerea territoriali collaborante con le Forze Armate Germaniche.

Voi che avete i requisiti dovuti e credete nella lotta che combatte la Germania per la salvezza dell'Europa, fatevi avanti volontariamente prima di essere costretti da nuove imminenti disposizioni ad altri obblighi che potranno comportare per Voi l'allontanamento dalla famiglia e dalla Vostra terra.

Presentatevi subito

per tutte le informazioni necessarie inerenti all'arruolamento alla Sede del Governo del Supremo Commissario per il Litorale Adriatico, Palazzo del Tribunale nei giorni di martedì, giovedì, sabato, dalle 18 alle 19 pon. stanza N. 161, I piano, Trieste

H. SS. u. P. F. per il LITORALE ADRIATICO

